

Per l'occupazione, lo sviluppo dell'agricoltura e del Sud, la difesa dei salari

Tavola rotonda a Roma

Diecimila in corteo per le strade di Foggia
Oggi si fermano Lombardia e Bari

Generalizzare e ampliare le strutture di base del sindacato

I gonfaloni dei comuni della Capitanata alla testa della manifestazione - La presenza degli artigiani e degli esercenti - Bloccate anche le scuole - La preparazione della giornata di lotta nel capoluogo della Puglia

Stimolante dibattito con Vanni, Di Giulio, Carboni, Ravenna e Bartocci in occasione della presentazione del volume di Salvarani e Bonifazi - La costruzione dei Consigli di zona - Dissipare ogni ambiguità

Dal nostro corrispondente

Foggia ha vissuto oggi una indimenticabile giornata di lotta unitaria per lo sviluppo economico, per l'occupazione, l'industrializzazione, i servizi. La manifestazione è stata indetta dalla federazione unitaria dei sindacati della CGIL-CISL-UIL, dall'Amministrazione provinciale e dal Comune di Foggia...

FOGGIA, 17

Così lo sciopero a Milano e nella regione

Quasi tre milioni di lavoratori della Lombardia domani mattina scendono in sciopero generale. Per due ore l'attività di tutti i settori dell'industria e del commercio si fermerà, così come si fermeranno gli uffici pubblici e privati (banche, assicurazioni ecc.) e le scuole medie superiori universitarie. Così hanno deciso la Federazione milanese Cgil, Cisl e Uil e la Federazione regionale, ponendo precisi obiettivi di lotta a questa grande giornata di mobilitazione regionale...



Un aspetto dell'imponente corteo di lavoratori per le vie di Foggia

I 600 mila lavoratori del settore scioperano per l'intera giornata e manifestano a Milano

DOMANI GIORNATA DI LOTTA DEI CHIMICI PER UNA DIVERSA POLITICA INDUSTRIALE

Risposta al padronato per i contratti e nuovi indirizzi della chimica - Un settore che si sviluppa con i finanziamenti pubblici ma non contribuisce all'aumento dell'occupazione, alla qualificazione produttiva, alla rinascita del Mezzogiorno - Un piano nazionale per far cambiare rotta alle imprese

Aperta la vertenza

Gruppo SME: astensione di due ore

Riguarda i 30 mila della Motta, Alemagna, Cirio, Star ecc. - Chiedono investimenti per il Sud

Oggi primo sciopero nazionale dei 30 mila lavoratori del gruppo SME (il forte gruppo a partecipazione statale del settore alimentare che comprende tra le altre aziende come Motta, Alemagna, Cirio, Star, Surgela, Mellini e Ica). L'astensione dal lavoro sarà di due ore: nelle fabbriche di Milano essa coinciderà con lo sciopero generale della Lombardia e i lavoratori daranno vita durante l'astensione a centinaia di assemblee.

Perché manca il sale

Manifestano i lavoratori del Monopolo

Denunciate dai sindacati la speculazione privata in atto attorno all'azienda di Stato

Giovedì 20 dicembre avrà luogo a Roma una manifestazione nazionale di lavoratori delle saline, delle manifatture e coltivazioni tabacchi, degli uffici commerciali dei depositi di approvvigionamento dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato.

Domani tutti i chimici, 600 mila lavoratori, daranno vita ad una grande giornata di lotta nazionale. Operai, impiegati e tecnici si fermano per 24 ore; fottissime delegazioni di lavoratori poi, da ogni provincia, raggiungeranno Milano per partecipare alla manifestazione indetta dalla Fulc.

La piena mobilitazione dei chimici trova i suoi motivi di fondo nella necessità di una precisa risposta al padronato che se da una parte nega il rinnovo del contratto di lavoro ai vetrai, ai gommisti, ai dipendenti delle aziende della plastica, del linoleum e delle concie; dall'altra rifiuta un confronto costruttivo sul-

la vertenza aperta nei grandi gruppi (Montedison, Sna, Anic, Sir) nell'ambito della vertenza chimica. Quest'ultima rappresenta il grosso impegno politico della categoria: i chimici mirano a difendere la rigidità della forza lavoro e il potere d'acquisto dei salari, e chiedono contemporaneamente nuovi qualificati investimenti per lo sviluppo del Mezzogiorno, la piena occupazione, i consumi sociali. La manifestazione di Milano avrà inizio alle 9,30: sono in programma tre diversi concentramenti (al bastioni di Porta Venezia, a piazza Castello e a piazza Grande). I tre cortei confluiranno quindi a piazza del Duomo.

Come nel settore manifatturiero meccanico anche in quello chimico l'avvenire economico di tutto il Paese sarà influenzato dalla possibilità di attuare una svolta negli indirizzi dell'industria, esigenze che nel passato, e che ancora oggi, non trova la pur minima applicazione. L'industria chimica si sviluppa, ormai da oltre un decennio, sulla base di contributi statali ma non ha adeguato la sua struttura all'obiettivo di creare posti di lavoro nel Mezzogiorno. Ancora oggi ha 178 mila occupati nelle regioni del Nord, pari al 68,2% del totale; 33 mila 500 occupati nelle regioni centrali pari al 14,8%;

44.500 dipendenti nel Mezzogiorno e nelle Isole, pari al 17%. L'aumento degli investimenti nella chimica, oggi richiesto a gran voce dal gruppo imprenditoriale, non può provocare di per sé alcun riequilibrio poiché sono cambiati i connotati stessi dello sviluppo. Prendiamo un progetto di investimento, quello della SIR a S. Eufemia Leuzi: per creare 2500 posti di lavoro sono previsti 250 miliardi di investimento soltanto per lo stabilimento ad annessi. Cioè 100 milioni di lire per ogni posto di lavoro. La chimica alimenta la sua produttività nella misura in cui si sviluppano, attorno, strutture integrative (quelli porti, impianti per fornire energia elettrica, linee ferroviarie e quanto altro serve a completare il ciclo di produzione sia per le materie prime che per i prodotti che invia al mercato.

I margini dell'industria chimica derivano dalla sua posizione congiunturale, la quale vede beneficiaria di prezzi fortemente aumentati e di una domanda pressante. Quanto da tendenze strutturali. Attualmente i pagamenti a favore dei lavoratori incidono sul 15% del fatturato dell'industria chimica. Ciò vuol dire che un lavoratore su 10 di produzione non ha il suo centro nel livello di occupazione e nei salari (componente su cui si accentra l'attacco padronale per ovvie politiche di sfruttamento) quanto in altre componenti: costo del finanziamento, integrazione fra gruppi (e quindi costo delle materie prime), scala di produzione, continuità degli sbocchi sul mercato, livello della tecnologia utilizzata. E' necessario costruire il padronato a ridosso i conti in queste direzioni, allentando la stretta fatta gravare sui lavoratori attraverso le ristrutturazioni e il pressante contenimento delle rivendicazioni dei lavoratori. Tale esigenza è condivisa anche negli altri settori ma la situazione varia a seconda della struttura. L'impresa meccanica medio-piccola ha una incidenza dei pagamenti ai lavoratori doppia, pari al 30% del fatturato, il che riflette diversità nelle condizioni di impiego del capitale. Queste differenze a favore della chimica possono essere utilizzate per far avanzare quello che rimane un'esigenza generale dei lavoratori: la riduzione dell'intensità dello sfruttamento a favore dell'allargamento dell'occupazione sia a favore del Mezzogiorno che dei gruppi sociali più largamente colpiti dalla disoccupazione. I giovani e le donne

Roberto Consiglio

Dal nostro corrispondente

BARI, 17

Nelle campagne, nelle fabbriche e in tutti gli altri posti di lavoro, domani sarà sospesa ogni attività: braccianti, sindacati, imprenditori, giornali, gli operai dell'industria dalle 9 alle 13; il pubblico impiego dalle 10 alle 14, il commercio e i servizi dalle 10 alle 13 e i trasporti dalle 10 alle 12.

I numerosi scioperi comunali che si sono svolti nella settimana scorsa avranno così il loro momento unitario e di massa: dalle campagne, dalle fabbriche, dai cantieri edili, dalle scuole, da tutti gli altri posti di lavoro unanime si leverà la protesta per la grave situazione economica in cui si dibatte l'intera provincia per il pesante attacco all'occupazione e contro le misure restrittive prese dal governo che colpiscono innanzitutto i lavoratori e le nostre campagne, contro l'attività speculativa dei grossisti che accaparrano derrate alimentari e "burattini" contro gli ingiustificati aumenti di alcuni generi di largo consumo. Durante la giornata di lotte si svolgerà un corteo che si concluderà con un comizio.

La richiesta di fondo che avanzano al governo le organizzazioni sindacali è quella di una modifica sostanziale della politica verso il Mezzogiorno.

Già l'intenzione colerica aveva inferto alcuni duri colpi a certi settori economici e a quelli della pesca e degli ortaggi, che rappresentano una parte considerevole, specie gli ultimi, dell'economia della provincia. L'intenzione colerica aveva mostrato agli occhi di tutti lo stato di intollerabile insufficienza dei servizi sanitari, delle reti idriche, delle fognature, delle strutture scolastiche. Mentre ancora non si è messo mano a riparare a questo grave stato di cose, sono venuti i provvedimenti restrittivi del governo e la mancanza, per esempio, di carburante agricolo, che ostacola seriamente il lavoro nelle campagne e crea gravi preoccupazioni per le zone delle aziende contadine coltivatrici.

RELAZIONE DI MONTAGNANI AL CONSIGLIO DELL'INPS

Urge la nuova legge sulla previdenza

Il bilancio di previsione intralciato dal ritardo imposto dal governo - Squilibri fra entrate e pagamenti - L'unificazione della riscossione dei contributi semplifica e riduce i costi

Il consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale ha discusso il bilancio di previsione 1974 sulla base di una relazione del presidente Ferrando Montagnani. Il ritardo imposto dal governo al varo della legge sui pensionati, assenti familiari, indennità di disoccupazione e riordino di contribuzioni influisce negativamente sulla possibilità di fare previsioni. Le resistenze conservatrici del governo, quindi, impediscono ancora una volta una tempestiva azione di miglioramento della funzionalità di un grande organismo economico quale l'INPS. Sulla base dei dati disponibili tuttavia la situazione risulta molto chiara. Nel settore dei lavoratori dipendenti risulta per il 1974 una previsione di 683 miliardi di lire per contributi cui corrisponderanno 6618 miliardi di erogazioni. C'è un avanzo, un risparmio filitico ottenuto col mancato adeguamento automatico presiona-

salario, fortunatamente sfuggito alle continue decurtazioni a favore del padronato cui sono fatti oggetto i contributi. Appare chiaro come vi siano in questo settore tutte le condizioni per stabilire fin dal 1974 l'agguancio automatico pensione-salario mediante una rivalutazione semestrale o annuale delle pensioni, assenti, indennità ecc. in base all'indice dei salari dell'industria. Nel settore dei lavoratori artigiani, coltivatori, commercianti o comunque classificati come "autonomi" le prestazioni previste portano ad erogare 1.226 miliardi di lire contro 778 miliardi di contribuzioni. C'è quindi un disavanzo nonostante il basso livello dei trattamenti, il quale chiama in causa la necessità di una politica di sviluppo per le imprese familiari dell'artigianato, commercio e agricoltura in modo tale da costituire le basi per la formazione di una base contributiva sufficiente. In quel caso occorre l'integrazione di reddito

da parte dello Stato - come nell'agricoltura - e si pone la esigenza di finalizzare il finanziamento pubblico anche in rapporto ai redditi di lavoro e quindi alla formazione di adeguati fondi previdenziali per i lavoratori. La gestione "disoccupazionale", portando un avanzo di 176 miliardi di lire, mette in evidenza che esiste una base per migliorare il trattamento oltre i limiti di 800 lire al giorno previste e con l'estensione a nuove categorie di disoccupati. Per gli assenti familiari l'avanzo di 291 miliardi di lire copre l'aumento dell'accordo governo-sindacati; l'abolizione prevista dei massimali contributivi creerà tuttavia condizioni da verificare nell'esperienza anche per mantenere stabile in futuro il potere d'acquisto degli assenti. Il presidente dell'INPS ha riferito al consiglio sull'azione svolta per migliorare la funzionalità della gestione sul lavoro presso le aziende beneficiarie, dovrebbe pure contribuire a prevenire l'evasione dei contributi, con due risultati: migliorare le prestazioni e ridurre i frequenti ricorsi ai tribunali.

Le cifre documentano che l'industria chimica ha ottime condizioni per divenire il battente di una politica che occorre attuare anche in altri settori. Le fabbriche chimiche Montedison hanno realizzato, nel Mezzogiorno, 19 miliardi di lire di fatturato per ogni addetto mentre il cosiddetto "costo del lavoro" - che costo non è, ma corrispettivo di produzione che lascia ampi margini di plusvalore all'impresa - era di 4 milioni e 300 mila lire circa (dato fornito dall'ANIC; Montedison serba un pudico silenzio), cifra comprensiva dei contributi sanitari assicurativi formati dalla media di stipendi, da quelli dei dirigenti alla paga operaia. E' inoltre un dato del 1972: per i primi nove mesi di quest'anno la Montedison ha annunciato incrementi di fatturato del 24% per il gruppo mentre gli organici sono stati appena ritoccati in conseguenza dell'ultimo rinnovo contrattuale.

PER VINCERE I CONCORSI NELLE FERROVIE
800 quiz 4.000 soluzioni
un manuale indispensabile chiaro aggiornato agli ultimi concorsi di G. Costantino E. Alberghina pagg. 212 lire 3.200
Richiedetelo in libreria o direttamente a mezzo vaglia a Grafica Sipiety via A. Maffei, 20 Milano
Distribuzione Dielle Milano

panettone
Cuglielmone
Qualità in nome
CON LA GARANZIA PAREIN
Positivo bilancio dell'Inac
Si riunisce oggi il Consiglio direttivo dell'INAC - Istituto dell'Alleanza dei contadini - per fare il bilancio dell'attività svolta nel 1973 e fissare i nuovi obiettivi per lo sviluppo dell'azione sociale nelle campagne. L'introduzione sarà svolta dal vice Presidente De Carolis mentre concluderà i lavori il direttore Palermo.
In poco più di tre anni e mezzo di attività l'INAC ha ottenuto dei risultati notevoli realizzando, con un costante aumento ogni anno, il patrimonio di ben 3.700.000 pratiche.

p. gi.

Diminuita la produzione alimentare

La produzione agricola globale è aumentata del 9% nel corso del 1973 ma grazie soprattutto al forte incremento dei raccolti di uva da vino (più 28%) e delle olive da olio (più 50%) mentre si è avuta una riduzione del 5% per il grano, un decremento probabile della produzione di carne e latte per la quale non si hanno dati definitivi, oscillazioni nel comparto degli ortaggi. In effetti negli indici della produzione industriale ad ottobre il comparto alimentare aveva registrato una riduzione di produzione, sia pure dello 0,1%.